

IL FUTURO DEL PIANETA IN MOSTRA

DISPLAY

Il futuro del pianeta in mostra

A CURA DI

Alessandro Rocca

CON

Gino Baldi, Filippo Lorenzo Balma, Gianluca Croce,
Sofia Hosszufalussy, Stamatina Kousidi, Silvia Mundula,
Alessandro Pasero, Miriam Pistocchi

8

Cinque scenari per l'architettura contemporanea

DI

Alessandro Rocca

15 Nature intelligenti e altri artifici,
nella 19. Mostra di Architettura della Biennale
di Venezia

16

Le fragilità della tecnonatura

DI

Alessandro Rocca

38

Apocalypsis cum aquis

DI

Gianluca Croce

55 La materia della biopolitica, nella 24.
Esposizione Internazionale Triennale Milano

56

Dal batterio alla città: l'architettura come bene comune

DI

Alessandro Rocca

68

La città delle disuguaglianze

DI

Filippo Lorenzo Balma

84

Fragilità, immunità e progetto

DI

Sofia Hosszufalussy

104

Nell'ecologia profonda: un viaggio nella biodiversità

DI

Silvia Mundula

120

Azioni antifragili in mostra

DI

Gino Baldi

135 L'ambiente come tema, nelle esposizioni di Lisbona, Île-de-France, Osaka

136

Quanto pesa una mostra? Note sulla Triennale
di Architettura di Lisbona

DI

Alessandro Pasero

150

La Biennale di Architettura e Paesaggio dell'Île-de-France

DI

Miriam Pistocchi

166

Topografie critiche: l'immaginario ecologico dell'Expo
di Osaka

DI

Stamatina Kousidi

182 Bibliografia

188 Biografie

Dal batterio alla città: l'architettura come bene comune

DI

Alessandro Rocca

L'intera mostra *Inequalities*, o meglio il gruppo di mostre che si raccolgono, per la 24^a Esposizione internazionale della Triennale, sotto questo titolo onnicomprensivo, afferma che non c'è causa di fragilità più forte, persistente e difficile da sconfiggere delle disuguaglianze. È una presa di posizione non scontata e sicuramente problematica. Senza entrare nel merito di considerazioni che esulano dalle nostre competenze, che sono limitate al mondo dell'architettura, è impossibile non riconoscere che le disuguaglianze sono una componente necessaria, purtroppo, di molti sistemi economici e sociali. Anzi, ne sono il fondamento più evidente, il pilastro su cui poggiano società in cui le differenze, nel campo del reddito, delle opportunità, dei diritti e dei doveri, sono alla base dell'ordine costituito. Nel mondo occidentale, per alcuni l'uguaglianza è un obiettivo a cui tendere, ben sapendo che occorre distinguere con cura i limiti a cui attenersi; per altri, non pochi, un pericolo da combattere con ogni mezzo.



Inequalities, manifesti dello studio Pentagram. Courtesy ©Triennale Milano - Archivi.

1. L'esposizione è composta da numerose mostre e allestimenti; l'intera manifestazione è coordinata dal presidente dell'ente, Stefano Boeri, in veste di Commissario generale per la 24^a Esposizione Internazionale di Triennale Milano. Per l'elenco completo di tutti i soggetti e gli enti partecipanti, che è troppo esteso per essere qui riportato, si rimanda al catalogo generale della mostra: M. Pederbelli (a cura di), *Inequalities*, Electa, Milano 2025.

L'esposizione della Triennale si pone quindi un obiettivo coraggioso schierandosi per il sostegno di chi non ha la forza e gli strumenti per difendersi da solo, cercando di volta in volta i possibili punti di contatto tra questioni di carattere politico e sociale e la cultura progettuale; in molti allestimenti, si mostrano le relazioni dirette e causali tra i fattori di fragilità sociale e la produzione delle disuguaglianze.

L'esposizione è introdotta dall'apparato infografico tridimensionale delle spettacolari installazioni di visualizzazione dei dati di Federica Fragapane e dalla comunicazione bidimensionale dei pannelli che hanno occupato numerosi spazi pubblicitari, per le strade di Milano, denunciando, con la grafica di forte impatto visivo dello studio Pentagram, i dati drammatici che evidenziano squilibri, ingiustizie e paradossi, a scala locale e planetaria.

Come precisa Beatrice Balducci,

l'esposizione di fronte all'enorme quantità di informazioni [...] ha scelto delle coordinate tematiche da cui partire: la concentrazione crescente di popolazione nelle città e la loro responsabilità nelle emissioni; la distribuzione della ricchezza globale; la disparità nelle aspettative di vita.

Il saggio di Matilda van den Bosch, per esempio, illustra l'interdipendenza che lega le condizioni spaziali e ambientali alla salute pubblica:

Durante la pandemia Covid-19, l'accesso alla natura si è rivelato particolarmente benefico per la salute mentale, ribadendo quanto sia importante integrare spazi verdi nella pianificazione urbana [...] dare priorità all'integrazione della natura nello sviluppo urbano può

2. B. Balducci, *Percentuali*, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 46-49.

contribuire a creare ambienti che promuovono la salute e riducono le disuguaglianze.



Atlante del mondo che cambia, a cura di Maurizio Molinari. Foto di Delfino Sisto Legnani - DSL Studio, courtesy ©Triennale Milano - Archivi.

Il primo obiettivo dell'esposizione è quindi il disvelamento e la drammatizzazione di un mondo che è evidentemente fondato sulle disuguaglianze e che, probabilmente, non ha nessuna intenzione di farne a meno ma anzi, al contrario, prosegue in una deriva di disparità e disequilibri crescenti. La mostra si articola in una serie di approfondimenti che vanno a cogliere le disuguaglianze in situazioni

3. M. van den Bosch, *Identificare il nesso tra disuguaglianze, nature-based solutions e salute planetaria*, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 38-43.

diverse, mettendo in forma e in numeri un fenomeno che, a livello intuitivo e non solo, è evidente a tutti. Il termine *Inequalities*, nella mostra, diventa un passepartout per cogliere le crisi, le ingiustizie, le difficoltà in contesti diversi.

Da qualche anno, almeno a partire dalla crisi finanziaria globale del 2008, le grandi mostre internazionali ci invitano all'analisi e alla soluzione delle debolezze, delle criticità e delle fragilità che la cultura del progetto è chiamata a riconoscere e a comprendere come paradigma essenziale e tema qualificante del suo operare, in un processo che conferisce all'architettura uno statuto nuovo, legittimato dalla sostenibilità dei mezzi e dalla nobiltà dei fini. Il tema delle disuguaglianze mette a nudo le contraddizioni che affliggono l'umanità a tutte le scale, da quella planetaria e quella locale della città e dei quartieri di Milano, esplorati dal gruppo di ricerca del Politecnico di Milano, guidato da Sandro Balducci, che ha rappresentato graficamente i grandi squilibri dell'area metropolitana milanese⁴. Le disuguaglianze non sono solo di carattere sociale ma investono l'impatto dell'Antropocene, le forme di vita non umane, la salute e le malattie del pianeta. Percorrendo questa direzione, l'esposizione è abitata da una serie di presenze non umane a partire dalla vita microbiologica investigata, e reinventata, nella mostra *We the Bacteria. Appunti per un'architettura biotica*, che introduce nella riflessione il punto di vista biopolitico e microscopico:

We the Bacteria prova a immaginare cosa accadrebbe se al centro della progettazione architettonica invece che l'uomo ci fossero i batteri. Il design uomo-centrico, che sembra un concetto positivo, si è in realtà rivelato disastroso per gli stessi esseri umani, per le altre specie e per il pianeta⁵.

4. Dastu e Craft, Politecnico di Milano, *Lo spazio delle disuguaglianze. Ambiente, mobilità e cittadinanze*, a cura di Sandro Balducci, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 246-253.

5. B. Colomina, M. Wigley, *We the Bacteria. Appunti per un'architettura biotica*, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 162-175.

L'ampia analisi delle interazioni tra vita umana, architettura e popolazione batterica conduce a formulare ipotesi concrete per il futuro.

Come dovrebbe essere un'architettura più biotica? Probabilmente più porosa, come il nostro intestino, invece che dominata dall'atteggiamento profilattico della maggior parte degli edifici [...] un'architettura più biotica potrebbe significare sperimentare la rinaturalizzazione degli spazi interni. Un tempo vivevamo in stretta intimità con i microbi del suolo, delle piante e degli animali. Potremmo doverci riconnettere con loro⁶.



Federica Fragapane, *Shapes of Inequalities*. Foto di Alessandro Saletta e Agnese Bedini, DSL Studio, courtesy ©Triennale Milano - Archivi.

6. B. Colomina, M. Wigley, *op. cit.*, pp. 172-173.

È significativa l'assonanza della proposta di Colomina e Wigley con le opinioni espresse, nel seminario preparatorio dell'Esposizione, dal sociologo Richard Sennett, che ha notato come

un oggetto sigillato e chiuso è qualcosa che aumenta le disuguaglianze, indipendentemente dalla sua eventuale funzione [...] ci sono tre elementi precisi con cui la progettazione può contrastare la disuguaglianza e garantire alle persone il diritto alla città: la porosità, l'informalità e la contiguità sono tre modi di salvaguardare quel diritto⁷.

il non umano è protagonista anche nella mostra *Un viaggio nella biodiversità. Otto stazioni sul pianeta Terra*, a cura di Telmo Pievani, le cui stazioni alternano temi umani con altri non umani, con l'analisi di otto comunità animali - polpi, castori, funghi, ma anche di situazioni urbane critiche rilevate in città come Milano, Venezia, Giacarta, Dadaab. Stiamo distruggendo la biodiversità, sostiene Pievani, attraverso cinque fenomeni:

la deforestazione; le specie invasive; la crescita della popolazione umana; gli inquinamenti agricoli e industriali; il sovrasfruttamento delle risorse per caccia e pesca; il tutto aggravato dal riscaldamento climatico antropico⁸.

La mostra *Cities*, a cura di Nina Bassoli,

si interroga sulla nuova dialettica tra ricchezza e povertà, società e comunità, ecologie e città, e le sorprendenti forme in cui queste possono manifestarsi oggi all'interno dei contesti urbani⁹.

7. R. Sennett, *Il diritto alla città*, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, 22-25.

8. T. Pievani, *Un viaggio nella biodiversità. Otto stazioni sul pianeta terra*, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, 182-191.

9. S. Boeri, *Inequalities*, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, 16.



Seble Woldeghiorghis (coordinatore), *Milano. Paradossi e opportunità*, nello Spazio Cuore del Palazzo dell'Arte. Foto di Alessandro Saletta e Agnese Bedini - DSL Studio, courtesy ©Triennale Milano - Archivi

raccogliendo progetti improntati a un futuro alternativo rispetto ai processi in corso sia nel Nord sia nel Sud del mondo, alla ricerca di un'urbanità che si prenda cura dell'ambiente costruito, orientata a pratiche dolci e collaborative¹⁰. Le ricerche condotte da Office Kg-dvs con gli studenti dell'Accademia di Architettura di Mendrisio¹¹, i progetti di Elemental, di Anna Heringer in Bangladesh, gli studi

10. N. Bassoli, *Nelle città del mondo*, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 66-79.

11. "showcase The Large City, which takes Charleroi, Belgium as a case study for the contemporary city. Charleroi was the site of a year-long teaching studio at the Academy of Architecture in Mendrisio, and the exhibition will feature students' work, as well as photography by Stefano Graziani", <https://officekgdvs.com/publications/the-large-city>.



Jacopo Allegrucci, *La fragilità del futuro*, scultura di fronte all'ingresso principale del Palazzo dell'Arte, sede di Triennale Milano. Foto di Delfino Sisto Legnani - DSL Studio, courtesy ©Triennale Milano - Archivi.

di 51N4E su Bruxelles, di Xu Tiantian sull'isola di Meizhou, di Michael Maltzan a Los Angeles, affrontano in maniera diretta le fragilità territoriali di natura economica ed ecologica, trovando risposte attraverso gli strumenti culturali e tecnici dell'architettura. Una parte significativa dell'esposizione è costituita dalla mostra curata dalla Norman Foster Foundation (NFF) che presenta

progetti di trasformazione di una baraccopoli in India, di riqualificazione di una città ucraina devastata dalla guerra, una soluzione alternativa alle tendopoli per l'accoglienza dei rifugiati, soluzioni abitative

sostenibili di alta qualità a costi estremamente ridotti, idee innovative per l'energia pulita, moduli edilizi industrializzati¹².

La fondazione ha anche attivato una scuola, attraverso il Norman Foster Institute (NFI), per la formazione e divulgazione di un'architettura più equa, solidale e sostenibile, organizzando laboratori didattici, dibattiti pubblici e master annuali sui temi della città sostenibile, alla scala della progettazione urbana e dell'architettura. Di fronte al Palazzo dell'Arte, l'edificio progettato da Giovanni Muzio che, dal 1933, è la sede storica di Triennale Milano, sono rappresentati in cartapesta quattro grandi animali in via di estinzione:

Una serie di animali in cartapesta esprime una riflessione urgente sulla fragilità della nostra realtà ecologica e sulle disuguaglianze che segnano la nostra relazione con il mondo naturale¹³.

La fragilità del futuro, il titolo della serie di sculture di Jacopo Allegrucci, trae spunto dal processo di deperimento dei materiali e rappresenta un potente simbolo delle fratture ambientali e sociali che minacciano l'equilibrio della Terra.

L'artista, riproducendo alcune specie animali a rischio di estinzione, crea un parallelismo con la condizione fragile e temporanea della materia che le costituisce. La cartapesta, materiale riciclabile per eccellenza, diventa simbolo di vulnerabilità e deperimento destinato a subire i segni del tempo, soprattutto quando esposto direttamente agli agenti atmosferici. Le sculture monumentali - una balenottera azzurra (13 maggio

12. Norman Foster Foundation, *Verso un futuro più equo*, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 128-137.

13. <https://triennale.org/eventi/fragilita-futuro>. J. Allegrucci, *La fragilità del futuro*, in M. Pederbelli (a cura di), *op. cit.*, pp. 192-193.

- 14 luglio), un elefante della Namibia (24 luglio - 8 settembre), una giraffa di Rothschild (9 settembre - 5 ottobre) e un ippopotamo (6 ottobre - 9 novembre) - simbolo della grandezza di ciò che rischia di scomparire, si alternano di fronte a Triennale.¹⁴

14. <https://triennale.org/eventi/fragilita-futuro>.

BIBLIOGRAFIA

CINQUE SCENARI PER L'AZIONE CONTEMPORANEA

Biennale d'Architecture et de Paysage d'Île-de-France, *Dossier de presse*, 2025.

Colomina B., *The Media House*, in "Assemblage" n. 27, 1995, pp. 55-66.

Id., *Media as Modern Architecture*, in A. Vidler A. (a cura di), *Architecture between Spectacle and Use, Sterling and Francine Clark Art Institute*, Williamstown 2008

Id., *Exhibitionist Architecture*, in "Texte Zur Kunst", n. 92 / 2013 "Architecture".

Ratti C., *Un tempo di adattamento*, in C. Ratti (a cura di), *Intelligens. Natural. Artificial. Collective*, Biennale di Venezia, Venezia 2025.

LE FRAGILITÀ DELLA TECNONATURA

Carpò M., *La macchina dell'imitazione*, in Ratti C. (a cura di), *Intelligens. Natural. Artificial. Collective*, Biennale di Venezia, Venezia 2025, pp. 190-193.

Halpern O., *Il futuro dell'urbanistica cibernetica*, in C. Ratti (a cura di), *Intelligens. Natural. Artificial. Collective*,

Biennale di Venezia, Venezia 2025, pp. 204-209.

Picon A., *Imparare dalla natura in modo diverso*, in Ratti C. (a cura di), *op. cit.*, pp. 74-78.

Ratti C. (a cura di), *Intelligens. Natural. Artificial. Collective*, Biennale di Venezia, Venezia 2025.

Ratti C., *Intro*, in Ratti C. (a cura di), *op. cit.*, pp. 40-41.

Ratti C., *Manifesto di economia circolare*, in Ratti C. (a cura di), *op. cit.*, pp.36-38.

Rees M., *Alla guida del futuro dell'umanità*, in Ratti C. (a cura di), *op. cit.*, pp. 334-339.

Saheb Y., *Sufficient first*, in Ratti C. (a cura di), *op. cit.*, pp. 54-59.

Sudjic D., *L'atterraggio della nave spaziale terra*, in Ratti C. (a cura di), *op. cit.*, pp. 346-350.

Watson J., Johnson L. J., *Decolonizzare la progettazione climatica*, in Ratti C. (a cura di), *op. cit.*, pp. 272-277.

Yaneva A., *La realizzazione di Intelligens*, in Ratti C. (a cura di), *op. cit.*, pp. 408-415.

APOCALYPSIS CUM AQUIS

Borselli D. (a cura di), *Oltre la catastrofe. Ecologie, visualità e immaginari nelle arti contemporanee*, Postmedia, Milano 2024.

CCCP '26, *Arsenalegeddon*, in "e flux", maggio 2025, consultato nel marzo 2026, <https://www.e-flux.com/architecture/positions/671799/arsenalegeddon>.

Chouairi A., *The Operating Venetian Lagoon: The Agency of Barene. A Resilient Landscape Infrastructure towards Cultural, Ecological and Productive Heritage Preservation*, Delft Technical University, 2020, consultato nel marzo 2026, <https://ic-sd.org/wp-content/uploads/2020/11/Amina-Chouairi.pdf>.

Franchi Gilbert E., Luzárraga M., Muiño A. (a cura di), *100 Words for Water: A Projective Ecosocial Vocabulary*, Lars Müller, Zurigo 2025.

Haraway D.J., *Simians, Cyborgs, and Women: The Reinvention of Nature*, Routledge, New York 1991.

Neimanis A., *Bodies of Water: Posthuman Feminist Phenomenology*, Bloomsbury Academic, Londra 2017.

Pasquero C., Poletto M., *Biodesign in the Age of Artificial Intelligence: Deep Green*, Routledge, Londra 2023.

Ratti C. (a cura di), *Intelligens. Natural. Artificial. Collective. Biennale Architettura 2025. Guida Breve*, La Biennale di Venezia, Venezia 2025.

Rogers T., *A Touch of Apocalypse Chic at the Venice Architecture Biennale*, in "New York Times", 11 maggio 2025, p. 16.

Salimei G. (a cura di), *Terræ Aquæ, 1. Padiglione Italia. L'Italia e l'intelligenza del*

mare. Storie | Sfide | Opportunità, Electa, Milano 2025.

Watson, J., Lo-Tek, *Water: A Field Guide for TEKology*, Taschen, Colonia 2025.

DAL BATTERIO ALLA CITTÀ: L'ARCHITETTURA COME BENE COMUNE

Allegretti J., *La fragilità del futuro*, in Pederbelli M. (a cura di), *Inequalities*, Electa, Milano 2025, pp. 192-193.

Balducci B., *Percentuali*, in Pederbelli M. (a cura di), *op. cit.*, pp. 46-49.

Bassoli N., *Nelle città del mondo*, in Pederbelli M. (a cura di), *op. cit.*, pp. 66-79.

Boeri S., *Inequalities*, in Pederbelli M. (a cura di), *op. cit.*, p. 16.

Colomina B., Wigley M., *We the Bacteria. Appunti per un'architettura biotica*, in Pederbelli M. (a cura di), *op. cit.*, pp. 162-175.

Dastu e Craft, Politecnico di Milano, *Lo spazio delle disuguaglianze. Ambiente, mobilità e cittadinanza*, a cura di Sandro Balducci, in Pederbelli M. (a cura di), *op. cit.*, pp. 246-253.

Norman Foster Foundation, *Verso un futuro più equo*, in Pederbelli M. (a cura di), *op. cit.*, pp. 128-137.

Pederbelli M. (a cura di), *Inequalities*, Electa, Milano 2025.

Pievani T., *Un viaggio nella biodiversità. Otto stazioni sul pianeta terra*, in Pederbelli M. (a cura di), *op. cit.*, pp. 182-191.

Sennett R., *Il diritto alla città*, in Pederbelli M. (a cura di), *op. cit.*, pp. 22-25.

Van den Bosch M., *Identificare il nesso tra disuguaglianze, nature-based solutions e salute planetaria*, in Pederbelli M. (a cura di), *op. cit.*, pp. 38-43.

LA CITTÀ DELLE DISUGUAGLIANZE

Bassoli N., *Nelle città del mondo*, in Pederbelli M. (a cura di), *Inequalities*, Electa, Milano 2025.

Canadian Centre for Architecture (CCA), *Into the Island*, 2024, consultato nel marzo 2026. <https://www.cca.qc.ca/en/events/94676/into-the-island>.

Jaque A., Otero Verzier M., Pietroiusti L., Mazza L. (a cura di), *More-than-Human*, Het Nieuwe Instituut, Rotterdam 2020.

Malterre-Barthes C., *A Moratorium on New Construction*, Sternberg Press, Londra 2025.

Office Without Office, *The Large City*, a cura di K. Geers, J. Pančevac, Everything Without Content, Bruxelles 2025.

Secchi B., *La città dei ricchi e la città dei poveri*, Laterza, Bari 2013.

Triennale Milano, *Cities*, 2025, consultato nel marzo 2026. <https://triennale.org/eventi/cities>.

Zambeletti F., Locument, *Cosmos, Computers and Quipus: An interview with Marina Otero and Locument*, in “KoozArch”, 29 gennaio 2024, consultato nel marzo 2026. <https://www.koozarch.com/interviews/cosmos-computers-and-quipus-marina-otero-and-locument>.

FRAGILITÀ, IMMUNITÀ E PROGETTO

Banham R., *The Architecture of the Well-Tempered Environment*, Architectural Press, London 1969.

Bateson G., *Steps to an Ecology of Mind*, Chandler, San Francisco 1972.

Borasi G., Zardini M. (a cura di), *Sorry, Out of Gas: Architecture's Response to the 1973 Oil Crisis*, CCA, Montréal 2007.

Campbell M., *What Tuberculosis Did for Modernism: The Influence of a Curative Environment on Modernist Design and Architecture*, in “Medical History”, n. s. 49, n.4, 2005, pp. 463-488.

Colomina B., *X-Ray Architecture*, Lars Müller, Zurigo 2019.

Id. (a cura di), *Sick Architecture*, CCA / MIT Press, Montréal-Cambridge (MA) 2022.

Colomina B., Wigley M., *Are We Human? Notes on an Archaeology of Design*, Lars Müller, Zurigo 2016.

Id., *We the Bacteria. Notes Toward a Biotic Architecture*, Lars Müller, Zurigo 2022.

Haraway D., *Staying with the Trouble. Making Kin in the Chthulucene*, Duke University Press, Durham 2016.

Latour B., *Nous n'avons jamais été modernes*, La Découverte, Parigi 1991.

Lloyd-Price A., Abu-Ali G., Huttenhower C., *The Healthy Human Microbiome*, in “Genome Medicine”, n. s. 8, n. 51, 2016.

Pasteur L., *Conférence faite aux 'Soirées scientifiques de la Sorbonne'*, in *Oeuvres de Pasteur n. 2*, Masson, Parigi 1922.

Rahm P., *Histoire naturelle de l'architecture. Comment le climat, les épidémies et l'énergie ont façonné la ville et les bâtiments*, Pavillon de l'Arsenal, Parigi 2023.

Rook R., *The Hygiene Hypothesis and Darwinian Medicine*, Birkhäuser, Basilea 2009.

Taleb N. N., *Antifragile: Things That Gain from Disorder*, Random House, New York 2021; tr. it. D. Antongiovanni, M. Beretta, F. Così e A. Repossi (a cura di), *Antifragile. Prosperare nel disordine*, Il Saggiatore, Milano 2013.

NELL'ECOLOGIA PROFONDA: UN VIAGGIO NELLA BIODIVERSITÀ

Alagna S., Metta A., *Basta retorica verde: il paesaggio urbano ha bisogno di natura non di greenwashing*, in “Repubblica-Online”, consultato l'11 maggio 2024. https://www.repubblica.it/green-and-blue/dossier/tutti-per-la-terra/2024/05/11/news/annalisa_metta-422837385/.

Descola P., *Le sauvage et le domestique*, in “Communications”, n. 76, 2004, pp. 17-39. <https://doi.org/10.3406/comm.2004.2157>

Evangelista C., *Milano riduce il taglio dell'erba nelle aree verdi: Manteniamo la biodiversità*, in “Corriere della Sera-Online”, consultato il 19 aprile 2024. https://milano.corriere.it/notizie/cronaca/24_aprile_19_burioni-e-il-taglio-ridotto-dell'erba-a-milano-prima-attacca-il-comune-poi-ci-ripensa-polemica-la-destra-si-vuole-risparmiare-74ae25f0-ab07-4ac1-8b8a-36dbcdcc5x1k.shtml.

Leopold A., *A Sand County Almanac: And Sketches Here and There*, Oxford University Press, New York 1949.

Metta A., Celestini G., *Politiche di Nature Urbane nella Città Europea*, in *Report Urban Nature. Biodiversità urbana. Percorsi e proposte in campo*, report dell'iniziativa annuale “Urban Nature”, promossa dal WWF, 2019, pp. 19-24. https://www.wwf.it/uploads/urban_nature_report_2019.pdf.

Morton T., *Hyperobjects: Philosophy and Ecology After the End of the World*, University of Minnesota Press, Minneapolis 2013.

Id., *Dark Ecology: For a Logic of Future Coexistence*, Columbia University Press, New York 2016.

Næss A., *The shallow and the deep, long-range ecology movement*, in “Inquiry”, 16 (1-4), 1973, pp. 95-100.

Nasi F., Valera L., *Riga 46. Arne Næss*, Quodlibet, Macerata 2023.

Pievani T., *Un viaggio nella biodiversità. Otto stazioni sul pianeta terra*, in Pederbelli M. (a cura di), *Inequalities*. Electa, Milano 2025, pp. 182-191.

Thoreau H. D., *Walden ovvero Vita nei boschi* (1854), a cura di Franco Venturi, Vita Felice, Milano 2016.

AZIONI ANTIFRAGILI IN MOSTRA

Carlana M., *Dividere le cose correttamente. Un dialogo con Mario Monotti e Francesco Dal Co sui nuovi significati della prefabbricazione*, in “Casabella” n. 926, 2021, pp. 20-21.

BIOGRAFIE

GINO BALDI è architetto, dottore di ricerca e docente integratore del corso di Progettazione Architettonica 3 presso il Politecnico di Milano. Il suo lavoro è stato presentato in pubblicazioni e conferenze presso istituzioni internazionali e nazionali quali ETH di Zurigo, EPFL di Losanna, KU Leuven di Bruxelles, Università La Sapienza di Roma, Università Iuav di Venezia, Università di Pisa. Dal 2021 è co-fondatore, con Serena Comi, dello studio di architettura e design Vacuum Atelier, studio multidisciplinare orientato al riutilizzo attivo di edifici e materiali, dalla scala dell'edificio a quella dell'arredo. Lo studio ha ricevuto diversi premi, tra cui la selezione per il Premio Hesus Modern Built Heritage (2023).

FILIPPO LORENZO BALMA è ricercatore in architettura con interesse per le intersezioni tra architettura, media e società. Si forma al Politecnico di Torino, all'EPFL di Losanna e alla UPC di Barcellona, laureandosi con una tesi sulla dimensione coloniale dello spazio domestico, successivamente pubblicata nel volume *Domestico e Anti-domestico* (LetteraVentidue, 2023). Attualmente, è dottorando nel programma AUID del Politecnico di Milano e visiting PhD researcher alla TU Delft. Collabora inoltre come ricercatore con Triennale Milano e con il Jaap Bakema Study Centre del Nieuwe Instituut di Rotterdam. La sua ricerca di dottorato, sviluppata con Triennale Milano, indaga le architetture di archivio e di deposito.

GIANLUCA CROCE, architetto Ph.D., propone con la sua attività di ricerca un campo di riflessione critica sulle strutture politiche, economiche e sociali che plasmano la produzione disciplinare soprattutto in contesti e periodi controversi (*Surfing Crisis. Teorie e progetti per tempi difficili*, Libria 2022; *De-sign: Architectural Subtraction in Times of Crisis*, tesi di dottorato, 2022). È stato ricercatore presso il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, sui temi della rigenerazione e del retrofit, e il Dipartimento di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II", nell'ambito del Prin "Display, la presenza del futuro" (2023-26), sul patrimonio delle mostre di architettura in Italia dal 1980 a oggi.

SOFIA HOSSZUFALUSSY (1995) è architetta e artista tessile italo-ungherese con base a Milano. Ha conseguito la laurea magistrale in Architecture-Built Environment-Interiors presso il Politecnico di Milano e un master post-laurea in Arti Tessili presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha collaborato con studi internazionali come OMA/AMO (Rotterdam) e 51N4E (Bruxelles), affiancando alla pratica progettuale attività didattiche presso il Politecnico di Milano, SPD Scuola Politecnica di Design, NABA Milano e HTW Berlin. Nel 2022 ha fondato SZOF, progetto di ricerca e pratica tessile. Da ottobre 2025 è dottoranda nel programma di Architectural Urban Interior Design presso il dipartimento DASTU del Politecnico di Milano.

STAMATINA KOUSIDI è architetta Ph.D., professoressa associata in Progettazione architettonica presso il dipartimento DASTU del Politecnico di Milano, dove fa parte del collegio docenti del dottorato in "Architectural Urban Interior Design" (AUID). La sua ricerca esplora il rapporto tra architettura e ambiente nella teoria e nella pratica moderna e contemporanea, con attenzione al limite fisico, all'integrazione tra edificio e natura e a nuove forme dell'abitare collettivo. Ha pubblicato sulle riviste "Vesper", "Territorio", "Ardeh" e "trans". È autrice del volume *From Wall to Skin* (Gangemi) e curatrice di *Forest Architecture: In Search of the (Post) Modern Wilderness* (Mimesis) e di *Viaggi e Viste: Mediterraneo e Modernità* (Gangemi).

SILVIA MUNDULA ha studiato Architettura al Politecnico di Milano (2014) e ha conseguito un master in History and Critical Thinking presso l'Architectural Association a Londra (2015). Durante il dottorato, ha definito il suo ambito di ricerca focalizzandosi sulla teoria dei giardini indagando, in particolare, il rapporto tra giardino e selvatico con una tesi intitolata *Wild Gardens. An Investigation Into Contemporary Planting Design*. Dal 2025 è assistente al Politecnico di Milano nei corsi di Landscape Architecture e Theory and Criticism. È autrice di articoli accademici sul paesaggio e titolare del proprio studio di progettazione dei giardini, Silvia Mundula Garden Design.

ALESSANDRO PASERO è architetto e ricercatore. La sua pratica si muove tra architettura, installazioni e performance. Ha svolto attività di insegnamento presso l'Università di Genova, il Politecnico di Milano, la Melbourne School of Design (Venice Studio). Ha tenuto lezioni ed è stato ospite in diverse università, fra cui Naba, Etsam, Usi Mendrisio e il Sandberg Institute (Studio for Immediate Spaces). Attualmente è dottorando al Politecnico di Milano (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani) e ricercatore presso il Centro Studi della Triennale di Milano. Il suo lavoro è stato presentato al Festival dell'Architettura di Roma, Dropcity

(Milan Arch Week), la Biennale di Venezia e la Biennale d'Architettura Armena.

MIRIAM PISTOCCHI è architetta e dottoranda al Politecnico di Milano. Ha collaborato con diversi studi di architettura nell'ambito degli allestimenti e degli interni. Scrive per riviste di architettura e tiene una rubrica mensile per *Light Station*. Ha esposto il video *Rituali domestici* nella mostra *La casa non domestica* curata da Gabriele Mastrigli (Roma 2020). Per questa collana, è co-autrice di *Dentro e fuori* (2026) e, insieme a Filippo Balma, ha contribuito al volume *Exposed Pràxis* (2026, a cura di Fabrizia Berlingieri). Pistocchi partecipa al progetto di ricerca PRIN "Display: la presenza del futuro. Un archivio/laboratorio del patrimonio immateriale delle mostre di architettura".

ALESSANDRO ROCCA è architetto Ph.D. e professore ordinario di Progettazione architettonica presso il dipartimento DASTU del Politecnico di Milano dove, dal 2019 al 2024, ha coordinato il dottorato in "Architectural Urban Interior Design". È autore di numerosi saggi sulla teoria, l'insegnamento e la pratica del progetto di architettura. Ha partecipato come membro dell'unità IUAV alla ricerca di interesse nazionale (Prin, 2019) "Sylva. Verso una nuova alleanza tra biologico e artefatto, natura e società, selvatichezza e umanità", con la produzione di numerose pubblicazioni open access che affrontano il rapporto tra architettura e natura con una molteplicità di temi e di obiettivi diversi.

Il libro presenta una ricerca su cinque esposizioni internazionali di architettura dell'anno 2025, a loro volta composte da diverse mostre. L'analisi dei progetti, degli allestimenti e delle installazioni si è concentrata sulle sperimentazioni che si sono confrontate con le fragilità ambientali e sociali, cercando di comprendere con quali mezzi l'architettura avvicini questi temi e con quali strumenti risponda alle sfide del tempo presente.

Editore

Mimesis Edizioni

Piazza Don Enrico Mapelli, 75

20099 Sesto San Giovanni (MI)

www.mimesisedizioni.it

Prima edizione

aprile 2026

ISBN

(Print) 9791222331287

(Online) 9791222331966

DOI

10.7413/1234-1234116

Stampa

Finito di stampare nel mese di aprile 2026

da Digital Team – Fano (PU)

Caratteri tipografici

Suisse Works, Swiss Typefaces

2026 Mimesis Edizioni

Immagini, elaborazioni grafiche e testi

© Gli Autori

Finanziato da EU - Next Generation EU -
bando PRIN 2022 - D.D. n. 104 del 2 febbraio

2022 - M4 C2 Inv. 1.1 Prot. No. 2022XJ8CXS

- Titolo progetto: "Display: the presence of
future. An archive/laboratory of the immaterial

heritage of architectural exhibitions" - CUP:

D53D23015660006.

Il libro è disponibile in accesso aperto con licenza Creative Commons Attribution-NonCommercial-No Derivatives 4.0 International License (CC BY NC-ND). Ogni volume della collana è sottoposto alla revisione di referee scelti tra i componenti del Comitato scientifico. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Collana Display

Progetto dell'Unità di ricerca Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani nell'ambito del bando PRIN 2022 «Display: la presenza del futuro. Un archivio/laboratorio del patrimonio immateriale delle mostre di architettura».

Unità di ricerca: Università degli Studi di Camerino, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Napoli Federico II

Diretta da

Alessandro Rocca

Politecnico di Milano

Progetto grafico

Studio Pupilla, Milano

Comitato scientifico

Fabrizia Berlingieri

Politecnico di Milano

Pippo Ciorra

Università degli Studi di Camerino

Stamatina Kousidi

Politecnico di Milano

Pasquale Miano

Università degli Studi di Napoli Federico II

Carles Muro

Politecnico di Milano

Giulia Setti

Politecnico di Milano



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI SICUREZZA E RESILIENZA



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

 MIMESIS EDIZIONI